

VITA DI COMUNITA'

9 gennaio : Domenica del BATTESIMO di Gesù

Is 42, 1-7: **Ecco il mio servo che io sostengo**

Salmo 28: **Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.**

At 10, 34-38: **Dopo il battesimo predicato da Giovanni**

Mt 3, 13-17: **Si aprirono per lui i cieli.**

Contempliamo oggi il Signore che con il suo battesimo dà inizio alla sua vita pubblica. Il suo immergersi nelle acque del Giordano e il suo risalire sono prefigurazione della sua morte e risurrezione,. La festa di oggi invita a ripensare al dono del Battesimo e alla missione che ognuno di noi ha ricevuto d'essere annunciatore della misericordia di salvezza operata in noi da Cristo.

Il Battesimo di Gesù manifesta la sua profonda solidarietà con l'umanità peccatrice. Al tempo stesso evidenzia la sua missione di Figlio inviato a rivelare il Padre e il suo amore. Questo evento annunciato dal vangelo invita a riflettere sul nostro battesimo: Gesù ci mostra i cieli aperti, ci rivela la totale vicinanza di Dio.

S: ANTONIO

- a **VILLAFRANCA** :

Martedì – mercoledì - giovedì : ore 18

**Venerdì : ore 9.30 Messa – benedizioni –
Distribuzione pane**

- a **CAVOUR** : **Venerdì ore 11 alla sua Cappella
Domenica 19 ore 10 in parrocchia**

Celebrazione della CRESIMA

A CAVOUR : Domenica 9 febbraio ore 10.30

A VILLAFRANCA : Domenica 16, ore 10.30

INCONTRI preparazione al MATRIMONIO

A VILLAFRANCA da GIOVEDÌ' 5 marzo, ore 20.30

**NATALE - Battesimo di
Gesù -**



BATTESIMO ... perché ?

I bambini vengono battezzati , non per tradizione, ma nella fede della Chiesa , professata dai genitori e dai padrini, che si fanno carico della loro educazione cristiana e si impegnano ad accompagnarli e sostenerli fino alla maturità, diventando per loro segno dell'amore di Dio, che ama per primo e dona loro gratuitamente. Sono in molti oggi a domandarsi se in questo modo non si faccia violenza alla loro personalità e non si imponga loro un peso. C'è da rispondere, al contrario, che si offre loro una nuova meravigliosa possibilità, una più autentica libertà. Dopo il dono della vita, si fa un dono ancora più grande.

Ogni comunicazione di amore inizia con un dono, ma il dono attende una risposta, :Il Battesimo, per non restare infruttuoso, esige una coerente risposta personale. Il rito si compie una volta per sempre e non può essere ripetuto, ma occorre tradurlo ogni giorno in esperienza vissuta: ce lo ricorda la solenne rinnovazione delle promesse battesimali nella veglia di Pasqua.

I battezzati sono idonei a ricevere i sacramenti successivi. Resi partecipi della triplice missione profetica, regale e sacerdotale di Cristo, sono deputati, ciascuno per la sua parte, ad attuare nel mondo il compito salvifico della Chiesa, nella varietà delle vocazioni e dei ministeri.

La stessa vocazione di speciale consacrazione a Dio ha le sue profonde radici nella consacrazione battesimale e l'esprime con maggiore pienezza .

Purtroppo per molti il battesimo rimane come sepolto sotto una coltre di cenere. Occorre farlo rivivere con una presa di coscienza personale attraverso un adeguato cammino di fede.

Quando poi ad essere battezzati sono i giovani e gli adulti l'impegno non è solo quello di vivere il battesimo una volta che sia ricevuto; prima ancora bisogna accostarsi a riceverlo con piena consapevolezza e responsabilità. Perciò occorre prepararsi con il catecumenato, tempo di discernimento, di approfondimento della mentalità di fede.

(*Catechismo degli adulti n .676*)

IL BATTESIMO DI GESU'

Il battesimo è il primo gesto pubblico di Gesù. Egli sceglie di cominciare la sua missione proprio da lì, da quelle rive del Giordano, meta di peccatori desiderosi di cambiamento. Si immerge con loro. Si fa solidale con i fratelli peccatori, si "impregna" di questa umanità ferita. Questo gesto è un grande portale, è preludio a tutta la maestosa sinfonia del vangelo che ci racconta l'amore infinito di Dio per l'uomo, un amore che si rivela in Gesù, in ogni suo gesto e parola, fino all'estrema vittoria della croce. Ascoltare Lui è entrare in questa sinfonia.

"lascia fare, perché è bene che sia così" (Mt 3,15). Il dialogo tra Gesù e Giovanni, che immaginiamo immersi entrambi nelle acque del Giordano, tradisce il fatto che si conoscessero, perché c'è familiarità, c'è intimità, come tra amici. Eppure, non viene narrato nessun incontro precedente tra i due, anzi, nel brano parallelo di san Giovanni è chiaro che il Battista non sapesse chi fosse il Messia. E' evidente che c'è una profondità e una comunione che parte dalla medesima solidarietà per i fratelli, dalla medesima missione. E' una empatia che non nasce dai legami della carne, ma da quelli ben più ampi dello spirito. E entrambi si fidano, la sciano fare, entrano in un gioco di obbedienza reciproca. Gesù lascia fare al Padre e Giovanni lascia fare a Cristo. E noi? Lo lasciamo fare?

Ci sono circostanze in cui non capiamo subito il significato, ma che fanno parte di quel bel progetto che Dio ha su ciascuno di noi, Lì, da quelle piccole situazioni dobbiamo imparare a lasciare che faccia Dio, Anche a noi, come a Giovanni Battista, è affidata una missione, è chiesto di collaborare alla sua opera. Giovanni si è fidato, ha obbedito a questo strano monito di Gesù, ha partecipato alla solidarietà del Messia, verso quella folla assetata di perdono e di conversione.

Anche da noi il Signore si aspetta l'obbedienza, a partire da quella quotidiana delle piccole cose. E non sempre ci chiede di fare!

Spesso ci chiede di *lasciare che sia Lui a fare*, senza che noi ci applichiamo in chissà quale impresa, perché è un progetto più suo che nostro. A noi lo stupore di trovarci suoi collaboratori e la gioia di gustare in questa obbedienza l'intimità familiare e profonda con Gesù..

IL BATTESIMO - Una questione di fede

Il Battesimo non è una celebrazione come tante. Non sarà mai più ripetuta nella vita. E' un'occasione unica per riflettere sulla responsabilità di pronunciare il nostro solenne "Credo".

La fede cristiana è dare fiducia a Dio, affidargli la propria vita, attendere da lui la felicità.

Chi ha incontrato Dio è diventato cosciente che Dio ci ama: Perché Dio è amore.

Chi ha fede, crede che Dio è Padre e vuole il nostro bene. Vivere nella fede è quindi fidarsi di Dio in ogni situazione, avere la certezza che Dio sa quello che mi capita.

Gesù Cristo è il centro della storia umana

Gesù Cristo è il centro vivo della fede. Solo per mezzo di Lui gli uomini possono salvarsi: da lui ricevono il fondamento e la sintesi di ogni verità: il Lui trovano la chiave, il centro e il fine dell'uomo nonché di tutta la storia umana. .

Cristiano è chi ha scelto Cristo e lo segue.

In questa decisione fondamentale per Gesù Cristo è contenuta e compiuta ogni altra esigenza di conoscenza e di azione della fede.

La **fede cristiana** quindi non è un nucleo di verità essenziali da credere, ma è accogliere la persona vivente di Gesù, pienamente Dio e pienamente uomo, come Salvatore e Capo della Chiesa e di tutto il creato.

Gesù ha voluto che gli uomini potessero incontrarsi con lui, in modo autentico ed efficace, e per questo ha lasciato alla sua Chiesa i **sacramenti**,

Il Battesimo ci comunica un centro: Dio in persona e illumina la nostra vita, apre un cammino di libertà e dà i mezzi per camminare nella chiesa, dietro a Cristo.

Il Battesimo ci pone in un cammino di fede che ha bisogno di essere continuamente riconfermato. Non ci può essere Battesimo senza l'impegno serio di una educazione alla fede cristiana.

Educare i bambini alla fede è camminare con loro nella fede.

Il Concilio Vaticano II dichiara solennemente: "I genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede".

Non si può dare quello che non si ha. Non si può insegnare quello che non si è mai provato. Non può accompagnare i figli nel cammino di fede chi già non sta camminando nella fede.

Anche per il **padrino e la madrina** è comprensibile che la Chiesa richieda che essi conducano una vita conforme alla fede cristiana e all'incarico che assumono, e quindi **non riconosca idonei** a questo compito chi nella vita personale, familiare, sociale viola pubblicamente la legge del Signore.